

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 23 Ottobre

Memento a Taiani

Leggiamo sulla Bandiera di Achille Bizzoni:

«Siamo nel 1870, il Taiani è chiamato a reggere la Procura Generale di Palermo.

«Egli, scrive lo Spillo, trova a Palermo le leggi derise, le istituzioni un'ironia, la giustizia l'eccezione, i giudici fatti rei, gli uomini addetti alla pubblica tutela ladri ed assassini!

«Prima di lasciare Catanzaro, egli legge nel giornale un telegramma dell'Agenzia Stefani che annunzia essere stata scoperta in Palermo una vasta cospirazione per opera di quell'avveduto Questore. Giunto a Palermo, scopre la terribile cospirazione non essere altro che una creazione del Questore stesso. I furti succedono ai furti, i sequestri ai sequestri, gli assassini agli assassini. Si ruba in casa Tasca. Si ruba in casa Trabia. Si rubano i valori della Cancelleria della Corte d'Appello. Si rubano i valori più preziosi del Museo. Non si scoprono mai i ladri.

«Una donna svela a Taiani che gli oggetti rubati al Museo si trovano in casa di un certo Ciotti. Con gran segreto e di notte, Taiani, ordina una perquisizione in quella casa: vi si trovano gli oggetti involati.

«Il Ciotti è una guardia di pubblica sicurezza, addetto al gabinetto del Questore.

«Ogni giorno si trova un cadavere, si procede giudiziariamente, ma la Questura mette avanti mille ostacoli. Tutti i misfatti accadono o con la complicità o con il permesso della Questura.

Appendice 46

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

— Ma se noi, anziché avanzare si recede, se ad uno ad uno si scom-
e senza lasciar traccia, grandio!
à pure la nostra volta...

Prima d'arrivare a voi, signora,
sono passare su di me.
a baronessa atteggiò la bocca ad
sorriso.

— Ricapitoliamo — disse la baro-
ssa.

La piazza di Pietroburgo offriva
unque probabilità. Occorrevano otto
uomini.

Il cavaliere di Chermber, il conte
d'Agnessau, d'Armagnac, di Bois-
le Duc.

— Che ne rimane di questiotto
uomini?... semplicemente la metà, e
ioè: il duca di Sant'Arcangelo, ed i

«Un brigadiere delle guardie rurali rizza le sue tende nelle vicine campagne, e mette imposte fondiari, imposta di ricchezza mobile, di dazio consumo!

«Un Delegato di pubblica sicurezza si accampa in un mandamento e v'impiana la mafia, mettendo sotto i suoi ordini noti ladri ed assassini, che rubano ed assassinano per conto suo. Questa perla di delegato, appicca con le sue mani il fuoco ad una pagliera; il giorno dopo, i carabinieri vi trovano i resti di un cadavere umano.

«Dopo tali prove di capacità questo delegato merita un compenso. Ed il questore lo fa promuovere capo di circondario e poi comandante dei militi a cavallo. Così forma una nuova banda di briganti di una nuova specie: banda autorizzata.

«Due giovanetti — l'uno di diciassette e l'altro di diciannove anni — devono comparire come testimoni contro agenti di pubblica sicurezza. Taiani sta aspettandoli, quando giunge a lui il procuratore del re, signor Brozzi, tutto pallido e commosso.

«— Cosa c'è? chiede Taiani.
«— I testimoni che aspettavamo oggi, risponde Brozzi con voce tremante, sono stati, questa notte, tutti e due fucilati dalle guardie di pubblica sicurezza.

«Taiani comprende allora che non vi è più tempo da perdere; non può aspettare che il ferro o il piombo arrivi sino alla sua toga. Egli spicca mandato di cattura contro il Questore. Il mandato non è eseguito. Il ministro Lanza si getta fra i combattenti, cioè fra la legge e il delitto, e dice alla prima: indietro! e grida al secondo bravo!

«Taiani getta sulla faccia del conti di Blois, e di Anus-le Franc, col baronetto di Jonshire.

Aveva appena terminato di enumerarli quando un cameriere li annunciò contemporaneamente.

I quattro uomini entrarono inchinandosi la baronessa.

— Accomodatevi, signori. Il duca di Murro, desiderò si concertasse tra noi il da farsi. Qui si tratta di dover lottare. Il suicidio di Bois le Duc ne dice che i nostri nemici ci accerchiano, ne stringono e che sono più terribili di quello che a prima vista credevamo. Bisogna recedere signori dal cacciare la donna e fa bisogno in quella vece la caccia all'uomo.

— Ed il conte di Pergine? interrogò il duca di Sant'Arcangelo.

— Il conte ha dovuto partire per Vienna per dirigere quelle imprese.

— E non sarebbe forse miglior partito il lasciare Pietroburgo? — continuò il duca stesso.

— Ciò sarebbe un legittimo mezzo di difesa, ma chi ne dice che ciò si effettuerebbe felicemente? Quando le Maschere Nere sono giunte allo stato in cui si trovano bisogna convenire signori che la fuga ne è impossibile, sarebbe lo stesso che cadere volontariamente, forse essi avranno calcolato sopra una rapida fuga per debellarci definitivamente.

— E allora?

governo la toga che si vuole disonorare, ma resta al suo posto, aspettando il suo successore. E si trova abbandonato da tutti, deriso, insidiato nella vita, insultato, calunniato dai giornali, ma sorretto dalla coscienza del proprio dovere.

«L'alba del 20 settembre 1871 Taiani è svegliato nel suo letto dal Procuratore del Re e da un tenente dei carabinieri.

«— Quale triste nuova mi recate? chiede il Procuratore generale, sollevandosi sui gomiti.

«— Non uscite oggi, dice il Procuratore del Re.

«— Sotto il pretesto di una dimostrazione per l'anniversario della liberazione di Roma — aggiunge il tenente dei carabinieri — si è preparata una cospirazione per pugnalarvi.

«— No! io esco! io esco! grida Taiani, abbandonato da tutti, non mi regge che il sentimento della giustizia ed il coraggio civile!

«Ed egli uscì, e non in carrozza, ma a piedi e disarmato. Non fu pugnato. Egli ebbe il suo angelo custode nel consigliere delegato Rossi.

«E il consigliere delegato Rossi fu punito per quell'atto di dovere. Egli fu retrocesso a sotto prefetto di Frosinone.»

Onorevole Taiani; Memento!...

Oggi che siete al Ministero della Giustizia, fate, per servirmi della Vostra nota frase, (vedi atti parlamentari del 1875) che i Magistrati non più puttaneeggiano con la giustizia fatta squaldrina...

Fate tabula rasa, pensate che per la giustizia deve farsi la instauratio ad imis. Colpite non qualcuno disperso qua e là, ma gli alti papaveri; così soltanto vi renderete sacra la memoria.

Memento!

— Attenersi al consiglio di Madama la baronessa.

— Ma con chi dobbiamo lottare? Chi sono? Ove si possono trovare? Questo è quanto sarebbe necessario.

Un lungo silenzio seguì fra di loro.

— Dunque! — chiese il duca di Sant'Arcangelo. — Avete inteso? osservare tutto, studiar tutto, la caccia all'uomo, ne più ne meno, siate circospetti, qualunque cosa avvenga, siate tutti avvertiti, l'unione fa la forza signori, tutti per uno, uno per tutti.

— Abbiamo inteso.
I quattro gentiluomini si congedarono.

Il duca di Chermber, di Kent e d'Etienne passeggiavano pacificamente lungo il Corso.

Essi stavano silenziosi.
Il duca entrò nel suo palazzo dopo circa un'ora di passeggio.

Il conte d'Aymale lo attendeva.
— Ebbene, conte? — chiese il duca che nuove?

— Nessune.
— Come?
— Appunto.
— Va bene, entriamo.

E i quattro gentiluomini entrarono in una sala adornata elegantemente, tepida e profumata.

IN DANIMARCA

Gravi notizie ci giungono dalla Danimarca.

Il conflitto fra il Folkething (Camera dei deputati) e il ministero si è aggravato e ha dato luogo a gravi disordini. — Si sono fatte violente dimostrazioni contro il Ministero. — L'agitazione va crescendo e credesi che si proclamerà lo stato d'assedio se la polizia è impotente, come lo fu finora, a reprimere i disordini e se non riuscirà ad impedirli fra pochi giorni. — La guarnigione di Copenhagen di già assai forte, si aumenterà di due battaglioni di fanteria e tre squadroni di cavalleria. — È in formazione, pure, un corpo di volontari, destinato ad aiutare la polizia, che conta già oltre cento uomini, e quipaggiati dal ministero della guerra. — Si chiamerà il corpo dei cacciatori reali. — Uno spargimento di sangue sembra inevitabile.

Intanto a Copenhagen ebbe luogo un attentato con due colpi di revolver al presidente del consiglio dei ministri, Estrup, che non fu colpito.

L'autore dell'attentato è un giovanotto tipografo di nome Rasumann di anni 19.

Tirò due colpi di pistola contro il presidente mentre questi si ritirava a casa. La prima palla strappò il soprabito del ministro e fu fermata da un bottone; la seconda non colpì.

Il presidente stesso arrestò l'assassino e lo consegnò alla polizia.

L'arrestato è tipografo di un giornale radicale. Interrogato dalla polizia rispose che agì pel bene della libertà. Il ministro dopo l'attentato si recò al pranzo cui era stato invitato.

Carte in tavola!

L'Euganeo se la prende con tutti; col Bacchiglione, con Dotto de Dauli, con Bertani e Tivaroni ad un tempo.

Egli sbuffa — e dal suo punto di vista ha ragione — perchè Bertani va in giro anche pel Veneto, quale commissario governativo, a fare studi igienici nei riguardi dei contadini. E che colpa ne abbiamo noi e lo stesso ministero trasformista, se Agostino Bertani ha tanta scienza e tanto cuore da imporsi agli stessi avversari pel pubblico bene?

— Il conte di Bois-le Duc si è suicidato, conte.

— Me lo attendeva — disse d'Aymale come fosse stato avvertito — pace a lui.

— Ne rimangono altri cinque — disse il duca — guardando sir Ralph.

— Che non si reggeranno no per lungo tempo.

— Conoscete i nomi di essi? le loro abitudini, i loro ritorni? vi siete informato?

— Sì, signor duca, il più diligente poliziotto non sarebbe meglio riuscito.

— Ciò è quanto ne occorre.

— Il duca di Sant'Arcangelo, il duca di Murro, il baronetto di Jonshire, i conti di Anus-le Franc, e di Blois?

— Appunto.

— Ricontriamo le nostre forze signori. Le maschere Nere, cogli ausiliari lasciatici dal principe di Kezackoff sommano a venti.

— Siamo forti del quadruplo.

— Domani sera la contessa d'Espen ha conversazione.

— Bisogna tutti intervenire. I Guanti Gialli secondo tutte le probabilità vi saranno lor pure.

— E voi, duca, comparirete sempre per sir Adams.

— Sì.

— Non mi sembra prudenza.

— Vedremo. Non perdetemi di vista,

Che colpa ne abbiamo noi se l'amico nostro Tivaroni si immedesima egli pure in queste tristi condizioni e mentre gli altri deputati viaggiano nei loro collegi per diporto, egli vi va quando sa di poter fare del bene ai suoi elettori cooperando pure al generale benessere d'Italia e quando per le condizioni eccezionali prodotte dalle ultime piene dei fiumi può farsi una esatta idea delle condizioni locali?

Gli uomini politici non devono punto perdersi in chiacchiere o in eccentricità; devono farsi valere a tempo e a luogo come anche oggi gli onor. Bertani e Tivaroni.

Ecco, egregio confratello, come si pongono le carte in tavola. Si sbuffi, si chiedano pedinamenti ma le cose sono così.

Quanto ai pedinamenti come oggi si pedina il Dotto, e come nel decorso anno si pedinava il Tivaroni, così non c'è dubbio che l'opera altamente generosa e previdente si proseguirà ancora.

Oh! la patria sarà salva... in questa luogotenenza austriaca!

NEI BALKANI

Il rappresentante bulgaro confermato alla Porta e agli ambasciatori che il principe bulgaro è pronto a sottomettersi alle decisioni delle potenze.

Il Morning Post dice che la Russia continua insistere a Costantinopoli per la esecuzione militare turca, ma gli altri ambasciatori non la appoggiano. Il sultano esita agire.

La circolare della Porta propone alle potenze che la riunione della conferenza a Costantinopoli si occuperà soltanto della questione della Rumelia.

Fu pubblicato nel Montenegro il divieto d'emigrare.

Il governo greco presenterà il progetto pel prestito patriottico con azioni da dieci franchi.

Gli ufficiali si recheranno in Italia per comperare 2000 muli. Credesi che il messaggio reale alla Camera chiarirà la situazione. Prima di fare nuove dimostranze i ministri esteri attendranno il messaggio.

domani sera la partita sarà impegnata vivamente.

I gentiluomini chinarono il capo in segno di assenso.

Nelle sale della contessa d'Espen regna la vita.

Esse sono più popolate del solito.

La contessa offre il gradito spettacolo del passato che si confonde col presente e col futuro.

Per la prima volta nella stagione, si danza.

Sembrebbera di assistere ad un ballo diplomatico.

Diversi gentiluomini tutti giovani e ricchi fra i quali si distingue il duca di Murro per la sua fisionomia meridionale tengono conciliabolo fra loro.

Il cavaliere Patrik Adams, annunziò un cameriere.

Tutti gli sguardi si volsero sull'americano che entrava, in ispecial modo quello del duca e dei compagni che lo contornavano.

— Oh! — esclamò egli... — sempre quell'Adams, quell'americano, stiamo in guardia — sussurrarono essi — se noi ci siamo, essi pure ci sono.

(Continua.)

Il *Journal de Petersburg* dimostra che la condotta di Alessandro è inescusabile.

Le potenze sono unanimi nel riconoscere il ritorno dello stato quo ante come il solo mezzo per pacificare la penisola balcanica. Tale missione è difficile poichè le fasi da superare presentano grandi ostacoli ma l'accordo dei gabinetti permette di sperare nella riuscita.

Una circolare della Turchia che invita alla conferenza fu consegnata ieri alle potenze. La circolare menziona la gravità della situazione in Rumelia e l'attitudine bellicosa della Grecia e della Serbia: domanda alle potenze di incaricare al più presto possibile i loro rappresentanti a Costantinopoli a riunirsi in conferenza colla partecipazione della Porta onde sciogliere le difficoltà in Rumelia prendendo a base il mantenimento del trattato di Berlino. La conferenza dovrà occuparsi esclusivamente della Rumelia.

Lettere Milanesi

Milano, 21 ottobre.

L'Inaugurazione del forno Anelli

Finalmente, dopo otto anni di continui studi e di perseverante lavoro, il benemerito abate Anelli comincia a veder coronati i suoi sforzi.

Oggi nei locali della Società anonima del pane d'albergo e d'osteria, e coll'intervento dei rappresentanti delle Autorità civili e militari, venne inaugurato il forno Anelli.

Pochi giorni sono, dopo i primi esperimenti del forno, l'egregio sig. Conti, direttore della Società stessa, spediva all'abate Anelli il seguente telegramma:

« Abate Anelli — Bernate Ticino.

« Da ieri lavoriamo col suo forno sperimentando tutte le qualità di pane. Risultato splendido determina abbandono forni vecchi. Sincere congratulazioni. »

Ed infatti anche gli invitati all'inaugurazione hanno potuto constatare che col forno Anelli si ottiene un pane eccellente e di perfetta cottura, e quindi eminentemente igienico.

Ma i vantaggi dei forni Anelli non si limitano al perfezionamento della cottura del pane.

Coi forni Anelli si ottiene un risparmio di tempo e di spesa, poichè essi vengono riscaldati col carbone con una minor spesa del 50 per cento, e la cottura del pane si ottiene in un solo quarto d'ora, mentre coi forni vecchi non si impiega meno di un ora.

Ne viene di conseguenza che coi forni Anelli si possono ottenere forti economie, le quali vengono a rendere possibile il ribasso del prezzo del pane di parecchi centesimi. Dimodochè si può avere del pane eccellente e di perfetta cottura a minor prezzo.

Non si può quindi a meno di far voti perchè i forni Anelli abbiano presto una grande diffusione non solo nelle città, ma anche nei paesi di campagna, dove pur troppo la panificazione lascia moltissimo a desiderare.

La stampa cittadina si dimostra molto favorevole ai forni Anelli, riconoscendo che dalla diffusione di essi deriveranno grandi benefici alle classi povere e specialmente ai contadini.

L. De' Micheli.

IL CHOLERA

Il Bollettino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 20 a quella del 21:

Provincia di Palermo: Palermo casi 39, morti 18 di cui 9 dei casi precedenti. Bagheria 2 casi, 1 morto. Belmonte Mezzagno casi 2, morti 1 dei precedenti. Ficcarazzi 15 casi, 6 morti (in due giorni). Isola delle Femmine casi 6, morti 4 dei precedenti. Misilmeri 7 casi, 1 morto. Villabate 3 casi, 2 morti dei precedenti.

Corriere Veneto

Adria. — Il ponte lungo la strada provinciale sullo scolo Marin, rovinato per l'inondazione del 1882, solo da pochi giorni è stato finalmente aperto al pubblico.

Verona. — Stante la promozione di Borghi essendo vacante un seggio nel Collegio secondo di Verona la sinistra porterà Aicardo Gualdo; i ministeriali l'avvocato Fagnoli.

Vittorio. — Ieri l'altro, nella località detta Savassa, alle ore 12 circa avvenne una triste disgrazia; un povero carrettiere dal Comelico Inferiore essendosi addormentato, ubriaco com'era sul suo carro, cadde, rimanendo morto in sull'istante.

Venezia. — Sulla Porta della Carta si porrà fra giorni il gruppo scultorio del direttore dell'Istituto di B. A. prof. Ferrari, rappresentante il Doge Foscarini inchinato dinanzi al Leone di S. Marco.

Cronaca Cittadina

Corte d'Assise. — Ruolo delle cause da trattarsi nella 1ª sessione del IV° trimestre 1885 davanti le Assise del Circolo di Padova:

Novembre 9. - Contro Tomasi Francesco - per furto - difensore avv. E. rizzo.

Novembre 10-11. - Contro Zago Luigi, Ferraretto Ettore, Carniello Giovanni - per furto - dif. avv. Donati Antigono e Marin.

Novembre 12 e seguenti. - Contro Osio Giuseppe, dif. avv. Giuriati, Crispi e Leoni - Sandri Ruggero, latitante - Minerbi Guglielmo, dif. avv. Ascoli e Busi - Pasetto Giuseppe, dif. avv. Bizio Leopoldo e Bizio Andrea - Tederi Teodoro, dif. avv. Villanova e Rossi - Belzini Cesare, dif. avv. Pascolato e Duse - Tirelli Leopoldo, dif. avv. Bizio Leopoldo e Bizio Andrea - Cavalieri Elia, dif. avv. Capelle e Franco - Lotteri Ettore, dif. avv. E. rizzo e Pennati (di Milano) - Dalla Vedova Domenico dif. avv. Viterbi - Lugo Roberto, dif. avv. Stoppato - Manea Angelo, latitante - per falsi con truffe, appropriazioni indebite e trafugamenti di documenti.

Come ieri annunziavamo la Banca Veneta si costui parte Civile coll'avv. Eugenio Valli.

Il numero dei testi portati sulle liste ascende per questo dibattimento a 237.

Fungerà da P. M. in tutte le cause il S. P. Generale cav. Cisotti.

— Cogliamo l'occasione per raccomandare al procuratore del re cav. Pappalepore affinché disponga che, nei riguardi giornalistic, i suoi subalterni, non usino per le comunicazioni due pesi e due misure. Siamo sicuri di non aver a tornare sull'argomento.

I nostri fiumi. — Due ore di bel tempo e quattro di brutto; ora sole splendido ed ora piovra dirotta; ecco le condizioni del nostro tempo.

Nel complesso però i nostri fiumi sono tornati tranquilli nè fanno paura.

I militari mandati ai Masi sono tornati a Padova.

Cogliamo l'occasione per tributare i dovuti elogi al custode Idraulico dei Masi, sig. Lovo.

Processo per fatti contro il prof. Garbieri. — Questo processo che era stato rinviato avrà luogo davanti la Corte d'Appello in Venezia il 19 novembre p. v.

Il Gaz al Bassanello. — Il consiglio comunale ha da parecchio tempo deliberato di dotare della illuminazione a gaz il sobborgo del Bassanello.

Però ci sembra che nel tradurre in atto quella deliberazione si vada assai per le lunghe.

L'inverno batte alle porte; i ghiacci impediranno i lavori, e così ci vorrà del tempo prima di vedere attuata un'opera, la quale, se fatta a tempo, dovrebbe riuscire più proficua e giovevole.

L'inverno colle notti oscure rende ben pericolose le strade, e quindi la illuminazione a gaz rendesi più utile in questa stagione di fronte alle altre. Si vuole forse attendere la primavera per un piccolo risparmio nel consumo?

Sollecitiamo adunque la esecuzione dell'opera tanto reclamata, perchè, sorvenendo i ghiacci, non sappiamo invero quanto tempo avremo ad attendere.

Si faccia presto! L'epoca in cui una buona illuminazione è più necessaria, è quella in cui stiamo per entrarci! — Si sbrighino!

Scuole elementari. — Il 3 novembre principieranno le lezioni in tutte le scuole elementari comunali.

Fu pubblicato l'orario per tutto il primo semestre 1885-86.

Fu pubblicato pure l'elenco dei testi prescritti.

È fatta speciale raccomandazione ai genitori di porre ogni cura affinché i loro figli si rechino alla scuola accompagnati non prima nè dopo l'ora stabilita dalle rispettive direzioni.

Pei colorosi d'Italia. — Ecco la dodicesima lista comunicata dal Circolo radicale *Federico Campanella*:

Palugan Raimondo, cent. 10, Riollo Giovanni, 50, Ferrigato Gio. Batt., 20, Munari, 30, Fassato Angelo, 20, Saganin Andrea, 30, Tagnetti Domenico, 30, Bertoldi Guglielmo, 25, Doralice Francesco, 20, Marabello Girolamo, 20, Calturato Antonio, 40, Cavalletto Bortolo, 50, Doralice Domenico, 20, Melato Giovanni, 20, Doralice Giuseppe, 50, Da-Conce Bortolo, 15, Spiandorni Francesco, 17.

Liste precedenti L. 122,46.

Totale L. 127,13.

Il ragazzo scomparso. — Quel ragazzo che annunziavamo siccome scomparso fino dal 12 corrente, troverebbesi in Strà.

Ciò, in seguito alla lettura del nostro giornale ebbe a riferirci quel sindaco con gentilissima nota e noi ci affrettammo a renderne partecipe la famiglia.

Vive vendendo giocattoli, con piccola cеста; il guadagno però è tanto meschino che non se la caverebbe se non vi supplisse in parte la carità degli abitanti.

Siamo lieti di constatare come non si tratti di disgrazia e come il ragazzo sappia vivere onoratamente.

Teatro Garibaldi. — Decisamente la « Portatrice di pane » farà la fortuna della Compagnia.

Gran gente iersera ed applausi a sazietà.

Stassera poi il seguito di tal dramma.

Figurarsi che pienone!

Libro nero. — Questo libro registra oggi un arresto dietro mandato di cattura e perchè amputabile di furto.

Una al di. — Ad un coscritto, il sergente, che la pretendeva a letterato, domandò:

— Come vi chiamate?

— Ugolino, signor sergente.

— Ugolino?... Siete parente col conte?..

— No, signor sergente, siamo tutti poveri.

— Parlo di quello che è morto, di fame...

— Ah!... se è morto di fame, allora siamo parenti di certo.

Bollettino dello Stato Civile

del 21 ottobre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Gardara Cesare fu Luigi, capitano R. Esercito, celibe, con Torre Maddalena chiamata Elisa di Giovanni, possidente, nubile, di Padova.

Morti. — Zotti Rodighiero Elena fu Antonio, d'anni 56, civile, coniugata — Cavazzana Teresa fu Pietro, d'anni 47, cucitrice, nubile. Entrambi di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollio, rappresenta: *I figli della portatrice di pane* — Ore 8 1/2.

Listino di Borsa

Padova 23 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	96	—	—
Fine corrente	»	96	5	—
Fine prossimo	»	—	—	—
Genove	»	78	50	—
Banco Note	»	2	02	1/2
Marche	»	1	24	1/4
Banche Nazionali	»	2118	—	—
Credito Mobiliare	»	—	—	—
Costruzioni Venete	»	290	—	—
Banche Venete	»	298	—	—
Cotonificio Veneziano	»	204	—	—
Tramvia Padova	»	370	—	—
Guidovie	»	100	—	—

Diario Storico Italiano

23 OTTOBRE

Giovanni de' Pepoli, signore di Bologna, male in affari e con due figli in ostaggio delle armi pontificie, capitanate da Giovanni Visconti arcivescovo e signore di Milano, recatosi da costui, per duecentomila fiorini gli vendè la città di Bologna, laonde il Visconti spedì tosto in questa città due suoi nepoti con gran gente d'arme, quali ausiliari dei Pepoli. Allora questi credettero esser forti abbastanza per dar effetto al trattato fecero eleggere signore di Bologna Giovanni Visconte con rabbia e dispetto de' migliori e del popolo che andava gridando per le vie: *Noi non vogliamo essere venduti*. Tuttavia dovettero sottomettersi.

Tale fatto avveniva il 23 ottobre 1350, e prova sempre più come città e popoli non fossero considerate che mercanzie in mano de' potenti!

Carlo V. veniva incoronato re dei Romani ad Aquisgrana il 23 ottobre dell'anno 1520.

Nato a Gand da Filippo d'Anstria e da Giovanna la pazza (figlia di Ferdinando il cattolico e d'Isabella di Castiglia, regina di Spagna) si riconosceva padrone d'Italia quando moveva Francesco I a contrastargli quella corona suscitando quella guerra che doveva distruggere quella nazione nel seno della quale fu accesa. I due emuli s'incontrarono in numerose guerre finchè i francesi rotti a Biagraso ed a Romagnasco si ritrassero per la valle d'Aosta (1524).

VARIETA'

Il Castello del Malaspina a Fosdinovo

(Dal libro: *Sul Pizzo d'Uccello* di UMBERTO VILLA).

Il Castello di Fosdinovo ci si para dinanzi maestoso e sembra un gigante che s'elevi a difensore del sottostante paese.

Questo storico castello è un ammasso di muraglioni, di baluardi, di tetti, di barbacani, di bastie, di terrazzi, che si distendono in curve ampie, maestose, che confondonsi in una sola tinta color di piombo.

In questo vasto ed irregolare edificio, con le mura impiastriate qua e là di tinte nuove vi si scorge diversi generi d'architettura: v'è la cupa torre del medio evo, la ridente loggia del cinquecento e il palazzo moderno che vi addossarono i gesuiti, quando sul principio del secolo, questo castello fu ridotto a loro villeggiatura.

Il tramonto era mite, dolce, voluttuoso. Rompeva il silenzio che avvolgeva in un sopore di pace d'eremitaggio quel ciclope plumbeo, di tanto in tanto il brusio delle voci dei contadini che ritornavano dal mercato di Fosdinovo....

Sulla porta del castello vi è un marmoreo bassorilievo rappresentante gli uniti emblemi di Spinetta, Malaspina e di Cane della Scala: il Cane è col collo armato ed è caduto sulle zampe posteriori e tiene lo spino fiorito in bocca e sotto una zampa anteriore alzata uno scudo collo stesso spino.

Per cinque rampe volgenti, coperte di grandiosi archivolti, s'arriva alla porta dell'ampio cortile che si trova nel mezzo del castello e da cui per diverse scale s'arriva ai locali superiori.

Prima d'aprire le porte e d'introdurci entro l'ampio maniero, permettetemi che io apra una parentesi, in cui sfoglierò alcune notizie storiche riguardanti questo storico castello dei Malaspina, e che, oso sperare, non

faranno arricciare il naso a' miei corresi lettori.

Quest'antico castello in cui è fama abbia alloggiato Dante ospite di Maruello Malaspina fu costruito a varie riprese.

Gafario, Guglielmo e Bernardino, fratelli, figli di Attone, nobili di Fosdinovo e discendenti di Gafario dicesi abbian costretto nell'anno 1202 il così detto Cassero o primiera rocca per comodo dei consoli, e ad onore della Comunità di Fosdinovo. Il detto Cassero e la grossa torre rotonda, che fu poi minata, e resta congiunta alla rocca di Fosdinovo, e retta indi dai Malaspina dei quali fu la reggia per quattro secoli e mezzo.

Circa il 1823 questo storico castello fu venduto dal Marchese Giuseppe Malaspina figlio di Alberico, nipote di Carlo Emanuele ultimo feudatario, per L. 5000 di Genova a privati e questi lo ricomprò per la stessa somma il Governo Estense, che vi pose il delegato della Provincia e il Comando Militare.

Nel 1854 il Duca Francesco V, essendovi stato tolto il Delegato Governativo e il Comando Militare, lo accordò ai gesuiti.

Alla caduta del Governo Estense nel 1859, il castello fu dichiarato bene demaniale: lo comprò indi l'amministrazione dell'Ospedale di Fosdinovo per 14,000 fr., e dall'Ospedale, per la stessa somma, lo ricomprarono, nel 1867, gli eredi del Marchese Giuseppe Malaspina.

Quindi il Marchese Carlo Malaspina, a cui apparteneva il castello di Fosdinovo, lo cedeva con l'annesso Teatro Malaspina, assieme ad altre terre, al Marchese Alfonso fu Torquato, il quale volle ritornarlo, con gentile pensiero, nella pristina bellezza.

Ed ora che v'ho tessuto a vanvera un po' di storia di questo maestoso castello, apriamo la porta, che dovrebbe essere una saracinesca, ed inoltriamoci, per una ampia scalea, negli appartamenti superiori.

In capo alla scala d'onore vi è una sala con pochissimi arredi d'imitazione antica e ricca di dipinti dovuti al valente cav. Gaetano Bianchi fiorentino; anzi premetterò che tutte le pitture e i restauri di questo Castello sono dovuti a quest'egregio artista conoscitore profondo della storia dell'arte, che ha il merito d'aver restaurato il palazzo del Bargello a Firenze.

Ciò premesso, continuiamo a visitare ed entriamo nella sala da pranzo in cui oltre alle magnifiche dipinture vi sono ricche sedie in cuoio bianco, stupenda imitazione del quattrocento. Su d'una tavola che si trova lì nel mezzo trovansi varii libricoli su cui possono segnare i loro nomi i visitatori.

Suntuosamente arredate sono le camere dei castellani: vi sono letti di legno scolpito e dei graziosi copilette del cinquecento di stile spagnuolo; vi si trovano ampie ed eleganti seggioloni; nella camera della castellana vi è un elegante cofano di velluto rosso, dove forse essa avrà racchiuso i radii, i cinguli, le vestes, le nuchae, le gonelectae, il tabernaculum; in un'altra camera vi è un cassettoncino, anche questo d'imitazione antica, che si figura in esso siano racchiusi il bacile de argento, i plati, le scutellari e i scutellini, i fuscii, i candellabra ed i gobelleti e un'infinità di altri oggetti preziosi che in quell'epoca in questi mobili si racchiudevano.

Accanto alla Camera della Castellana troviamo l'oratorio; l'oratorio in cui i marchesi e le marchese avranno biascicate chissà quante preghiere e dove forse la gentile Ghidra figlia di Spinetta I, che Fascio degli Uberti nel suo Dittamondo chiama

..... la rosa
che sovra il suol di Malaspina è nata,
passò ore soavi d'adorazione.

In questo castello sulle pareti, nei soffitti, per terra, sui mobili, per ogni dove insomma si rivolga, lo sguardo si scorge dipinto o scolpito lo stemma dei Malaspina: il celebre spino fiorito.

Tutti quei stemmi seminati da ogni parte di questo cast. llo mi hanno messo in corpo il ruzzo di saperne la genesi di quest'arma, ed ecco come l'ho trovata descritta dal seicentista Lamorati nelle sue storie di Lunigiana.

Riporto questa breve descrizione persuaso di non far cosa sgradevole ai lettori, tanto più che ha un certo valore letterario:

« Andò un giorno Re Teodeberto a ricrearsi con la caccia, o piuttosto a dar di petto nella spada della divina vendetta — inevitabile agli empî.

« Quivi smarriti la corte ed il sen-

tiero dall'orrore trasportato fu in selve, non segnate da vestigio umano; dove vinto dalla stanchezza invitato da quei silenzi e ben pasciuto, s'addormentò. Solo Accino in seguirlo era stato costante; e mentre il tiranno li chiuse, aprì maggiormente gli occhi. Ecco, fra se stesso diceva Accino, le mani ancor stillanti del sangue del tuo genitore, che hanno alla tua nobiltà imposto il giogo, che hanno privata casa tua de' stati, a tuoi maggiori, per il continuato valor di tanti secoli, concessi.

« Ecco il crudel carnefice di tante vittime innocenti. Ecco il tiranno che in quanto poté l'ingordigia delle rapine, la fierezza delle stragi, s'è reso infame. Sotto il cui indegno giogo geme gran parte l'Italia. Che nello smantellamento di Milano ha privato uno dei più belli monumenti l'Europa. E tardi ancora a sommergere nel suo sangue questa fiera presa al laccio ed ingrassata nel sangue altrui? Stai ancor sordo alle voci del sangue dei tanti innocenti che al valor di tua destra raccomandano la giusta vendetta? Non placherai l'ira del Cielo con questa vittima ch'egli t'ha posto alle mani? Permetterai che apra più lungo tempo gli occhi alla luce ch'egli ha con tanti misfatti contaminata? Ciò detto sfavillando generoso ardire la spina più abile, in mancanza d'ogni altra arma, che gli venne alle mani, mandò, per il varco dell'orecchio, ad immergersi nella cervella di Teodoberto. Or chi vide mai più bel cedro del libano piantato dalla divina giustizia? Li empì vanno sempre, nelle loro prosperità, accompagnati come li Medianti, dal loro carnefice. Non fu una tromba come quella di David, non un chiodo come di Joel, non un sasso come quello di Simolero, ma una spina che atterrò un tiranno più minaccioso di Golia, più sanguinoso di Sifara, più orgoglioso di Nabucodonosor.

« Tuonò, folgorò, risplense tutto raggi d'onore Re Teodoberto nel ciclo delle umane grandezze. Ma finalmente dove terminò? In puzza e fetore; e a chi parve la Francia un giardino troppo angusto per conservare gli suoi gigli, basta poca terra per coprire il suo marciume.

« Accino per somigliante azione riportò gli applausi di tutta l'Italia, l'affetto di Narsete capitano generale delle armi imperiali nell'Italia, e ottenne gran doni dall'imperatore Giustiniano ch'egli andò a visitare a Costantinopoli, che li confermò i suoi Stati, gli ne aggiunse altri maggiori, gli conferì il titolo di marchese, con la chiavica dello spino fiorito con l'aquila d'oro imperiale con due teste coronate, gli tracciò il cognome di Martio in quello di Malaspina, e tutto ciò con privilegio dato in Costantinopoli l'anno 562, il primo agosto. »

La sala baronale ove si dettava giustizia e si onoravano i nobili visitatori ha un grandioso trono nel mezzo, ornato da una magnifica stoffa gialla su cui è riportato in velluto nero lo spino fiorito. Nel mezzo della sala vi è un'ampia tavola molto ben lavorata dello stesso stile del trono e delle dodici sedie che vi sono attorno.

In quella sala ampia, maestosa, sontuosamente adobbata la mente gavazza irrequieta per i secoli e ricorrono alla mente, senz'ordine alcuno un mondo di memorie, di letture, di personaggi, di leggende; si ricorda Federico II e Baiardo, Don Chisciotte e Manfredi, Margherita di Navarra e Orlando, Capitano Fracassa e Dante, Perceke e il Castello Medievale di Torino, Sordello e il castello d'Heidelberg, Folchetto e Riccardo Cuor di Leone, i tipi del Giocosa e Ivanchoe, e via via un'infinità di nomi che si riferiscono a quei secoli di grandezze e di miserie, d'eroismi e d'infamie, di virtù e di menzogne, di crudeltà e di devozione, d'ascetismo e di diritti feudali; a quei secoli in cui i popoli gagliardi per viva fede si commovevano alla voce d'un semplice romito lo seguivano combattendo in lontane regioni e nelle stesse devozioni erano cupidi di sangue e giudicavano del vero e del diritto secondo forza o destrezza; a quei tempi in cui i principi erano ossequenti alla tiara e innalzando templi cercavano perdono delle loro infamie, delle loro disperate passioni, dei loro impuri amori, dei loro pravi costumi dalla scienza scarsa e malveggiate accarezzate e suggerite; a quei secoli, infine, in cui Galileo è torturato e Ignazio di Loiola trionfa.

Dopo questa splendida sala baronale visitammo la cameruccia dove è fama abbia dormito Dante. È piccola e stretta molto: v'è un lettuciuolo in legno, stile 1200 ed un inginocchiatoio *idem* con sopra un'antica

Divina Commedia ed un libro di devozione. Quella camera si trova nella parte occidentale del Castello e piglia luce da una piccola finestra che porge in una valle ricca di vegetazione.

Al piano superiore vi si accede per una scala a chiocciola; sonvi le camere degli armigeri, i dormitorii per i famigliari e i servitori, e i magazzini. Tutto fu restaurato e ritornato nel pristino stato. Proseguendo per la stessa scala s'arriva sul terrazzo merlato del castello ove vi saranno state le bertesche di legno in cui le sentinelle avranno vigilato sul nemico e nel tempo dell'assalto avranno fatto piovere pietre, pece, materie infiammabili sul nemico che avrà cercato di attaccare le fondamenta del castello.

Da questo terrazzo merlato per una piccola scala si discende nella parte rivolta a mezzogiorno, rovinata da quella Compagnia... d'ostrogoti che furono i gesuiti. Questi gufi

*Che furon come spade alle scritte
In render tolli li diritti volti,*

per loro comodità in questa parte del castello atterrarono, costrussero muraglie, ampliarono finestre senza nessun pensiero dell'arte, della storia, del delitto che commettevano.

Da questa parte del castello assai in cattivo stato, vi si gode una vista che incanta.

Giù sotto si vede Fosdinovo che è di là, una sovrapposizione di tegole, di travertini, di bugnati, di comignoli, di balconi, di logge, di torrette, di angoli, di fughe, di muraglie, che barano, asserragliano le vie, che l'occhio non può noverare e che danno all'insieme l'aspetto di uno scoglio tagliuzzato, buccettato a piccoli gradini, a riquadri, a balzetti, a valli celle, a risvolte, a pinacoli, a salite, a discese, scavate nel masso, di cui è difficile definire il colore.

Lo sguardo oltre a scorgere questa compagine di case che si disegna nettamente sul cielo azzurino, spazia su d'un'immensa prospettiva scoprendo Sarzana il corso della Magra, i castelli al di là di questa; il golfo di Spezia e i monti che la chiudono; l'isola di Gorna e la punta di Livorno.

Il tramonto era dolce; era uno di quei lunghi crepuscoli estivi, caldi, profumati, morbidi, le cui anime nuotano in un'ebbrezza indefinita, in cui i sensi stanchi, spossati dalla fatica e dall'afa della giornata, provano degli eccitamenti irresistibili, ed i cervelli hanno delle fantasie morbide e seducenti.

Saranno state le quattro e mezza. Una nebbia leggera di vapori ve spertini simile ad un immenso polverio lucente velava il lembo estremo dell'orizzonte distendendosi man mano sul Golfo di Spezia, impedendo di distinguere le forme incerte, di colpire le tinte pallide perdute nella profonda lontananza....

Un po' di tutto

Uccisione di una linca. — Una grossa linca venne giorni sono uccisa a Pontechianale da un contadino che andava al bosco. La linca con due piccini stava attendendo al varco un branco di pecore, quando la palla del moschetto la colpì nel ventre. I piccini fuggirono, ma la madre si avventò all'uomo. Fortunatamente un secondo colpo la colpiva alla testa e cadde morta a terra.

Questa linca aveva già fatto dei gravissimi danni ai greggi in valle Macra e s'era divorata parecchie pecore. Con grande allegria dei pastori, domenica fu portata alla Sotto Prefettura di Saluzzo dove l'uccisore ricevette il meritato premio.

Salvataggio. — Togliamo dal *Corriere Ticinese* di Pavia: Una grossa chiatra carica di sabbia scendeva il Ticino condotta da due uomini.

Giunta al ponte della ferrovia, per una falsa manovra, andò violentemente ad urtare contro lo sperone della colonna di mezzo ed affondò capovolta.

I due uomini furono ad un pelo di sommergere e d'annegare. Per loro ventura due giovanetti, due liceali, che passavano in barca porsero loro i primi aiuti. Sopravvennero poi i pontieri del genio e li condussero sani e salvi si ma bagnati a San Mauro.

La farina che fa venire la pellagra. — Leggiamo in un giornale di Reggio Calabria:

« Ne abbiamo qui sul tavolo un campione a disposizione di chiunque volesse osservarlo. È tutta una massa di piccolissimi vermi che si agitano tra le spire di quel campo farinaceo, e che producono un effetto sensibilissimo allo stomaco a solo

guardargli. Appena vi accostate per futarvi dentro, un certo fetore pestilenziale vi solletica l'odorato e vi fa prendere le vertigini.

Questa è merce che si vende al pubblico e nei punti principali della città. »

Longevità americana. — Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha ricevuto giorni addietro la visita di un negro, certo Shadrock Nugent che conta la bellezza di 125 primavere, e avrebbe per conseguenza succedersi tutti i Presidenti dell'Unione, da Washington in poi. Il presidente Cleveland s'è cordialmente intrattenuto col vegliardo visitatore e congedandosi gli ha augurato di rendere una simile visita al proprio successore.

In memoria di Gordon. — Il lord mayor di Londra ha consegnato al Comitato per l'erezione di un asilo in memoria del difensore di Kartum, le somme raccolte all'uopo e che ammontano a 20,320 sterline, vale a dire 508,000 lire.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Cappelli, neo-segretario degli esteri, prestò giuramento. È dichiarato quindi vacante un seggio nel Collegio di Aquila I.^o

I giornali discutono l'opportunità della chiusura della sessione, osservando che la chiusura rinvierebbe indefinitamente molte leggi di grande interesse, fra cui quella sulla marina mercantile. Consigliano il ministro a rinviare la chiusura dopo le vacanze di Natale, facendo intanto approvare le leggi poste all'ordine del giorno, ed altre urgenti.

Una circolare di Grimaldi raccomanda alle Camere di commercio di scegliere il proprio personale fra i giovani laureati o aventi la licenza delle Scuole superiori di commercio, e le consiglia ad istituire delle borse di favore per licenziati dagli Istituti tecnici allo scopo di avviarli alle Scuole superiori di Venezia e Genova.

(Nostrì dispacci)

Roma, 23, ore 11.10 ant.

Coppino all'ultimo istante cedette; i Rettori saranno nominati direttamente dal ministero; Vlascovich per Padova (*Viva l'Austria!*) Credesi che alcuni dei designati, come Magni a Bologna non accetteranno (*Mostrerebbero dignità!*) — Destano grande impressione gli articoli del *Diritto*. L'occupazione di parte dell'Albania per conto dell'Italia diviene sempre più probabile in caso di conflagrazioni in Oriente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22. — I risultati ufficiali del ballottaggio della Senna modificano sensibilmente la classificazione degli eletti.

Pietroburgo, 22. — I sovrani sono giunti a Gatschina.

La conferenza monetaria

Parigi, 22. — Il *Debat* dice: La conferenza monetaria si è aperta alle ore due. Il delegato del Belgio non è intervenuto. Trattasi di scutere l'unione ristretta fra la Francia, l'Italia, la Spezia e la Svizzera. È probabile che i quattro Stati si accordino, lasciando il protocollo aperto, affinché il Belgio possa aderire, fino alla fine dell'anno. Inoltre siccome l'approvazione da parte delle Camere della nuova convenzione non potrebbe aver luogo prima del 31 dicembre è probabile che si fisserà al 1 aprile la data dell'estrema ratifica e che si domanderà alle Camere di autorizzare la proroga fino a questa data.

Il Belgio non essendo compreso nella nuova unione non godrà di questa proroga ameneché non apra nuove trattative.

Le Caroline

Berlino, 21. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota tedesca datata Friedrichsruhe 1 corrente sull'affare delle Caroline.

La nota dichiara che dopo l'esame

dei fatti citati dalla Spagna in favore dei suoi reclami, la Germania non può riconoscerli. La Germania esaminerà senza preoccupazione la questione di priorità dell'occupazione dell'isola di Yap appena giunti i rapporti ufficiali della marina tedesca. La nota spera nell'accordo colla Spagna, tanto più che la Spagna accettò la mediazione del papa proposta dalla Germania.

La Birmania

Rangoon, 22. — Assicurasi che il governo di Calcutta spedi l'ultimatum al Re di Birmania a Mandalay.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Calcutta:

Haas consola di Francia in Birmania, attualmente a Rangoon, annuncia che ritorna posdomani a Mandalay. Ciò recò sorpresa; temesi che la vita di Haas correrà pericolo in Birmania.

Woolwich, 22. — L'arsenale ricevette ordine di spedire nell'India 100,000 fucili e 10 milioni di cartucce.

Calcutta, 22. — I Birmani costruiscono trincee e proseguono attivamente i preparativi militari. Pongonsi torpedini e altri ostacoli al passaggio del Irawaddy. Kyoyugung fu nominato comandante delle truppe della frontiera birmana con ordini d'impedire ad ogni costo il passaggio del corpo speditario inglese. Il ministero si riunì per deliberare.

Durante il consiglio il Re fu stupefatto di trovare la maggioranza favorevole alla pace. Il ministero telegrafò all'ambasciata birmana di Parigi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Padova, 15 Ottobre 1885.

CIRCOLARE

Il sottoscritto conduttore dell'Albergo e Trattoria alle Animette in Padova, Via S. Urbano civico Numero 350, ha l'onore di partecipare che assumerà la conduzione dell'esercizio a datore dal giorno 17 corrente, promettendo inappuntabile diligenza nel servizio, sia nell'Albergo e Trattoria, quanto nell'annessa osteria in Via Caneve, usando modicità nei prezzi e squisitezza nelle vivande, nonché buona scelta di vini nazionali ed esteri con assortimento di bottiglieria. Dietro richiesta si accordano anche pensioni. Nella viva fiducia di vedersi onorato ne porge i più sentiti ringraziamenti.

Eugenio Bettanin.

LA

Legatoria Angeli

fu trasportata sotto gli uffici della BANCA VENETA.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin. — Ai piedi — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla. — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intestinali, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. — CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

ALLA BATA D'ASSAB Avviso alle Signore

Il giorno 17 corrente Ottobre nel NEGOZIO EX OFFELGGERIA POLACCO al Gallo fu aperta

UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tullii, Passamanterie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

GRANDE ASSORTIMENTO Pellicerie e Rotonde

FIORI E PUME PER SIGNORA e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Podrocoli

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Pastiglie Pettorali Incisive contro la TOSSE

(Vedi avviso IV Pagina)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso. VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flocci, neri e chiari. Cilindri per società; Cappellini fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crine, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumo commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4159.

ANTICHE
PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
 CONTRO LA
TOSSE
 DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore e canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

LE TANTO RINOMATE
PASTIGLIE ALLA CODEINA
 DEL DOTTOR BECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)
 GUARISCONO:

- LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.
- LA TOSSE** rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.
- LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola, dà tanta noia ai sofferenti.
- LA TOSSE** ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.
- LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.
- Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Becher imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala 16, — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — In **Padova** presso **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli**.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.
 Con Cent. 50 d'aumento si spedisce franco in ogni parte d'Italia.



Il rinomatissimo sapone
Levamacchie
 d'Eyrem

leva ogni genere di macchie sopra qualsiasi stoffa senza alterare né il colore, né il tessuto. — Il pezzo (involto grigio) a 50 centesimi in tutte le farmacie, principali drogherie, profumerie e più specialmente: farmacia **F. Cappon, Fiorasi, Roberti PADOVA**. — Ingrosso presso **L. Meyer**, via dell'Ospedale 10 a **TORINO**.

Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del **Balsamo capillare del dott. Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.
 Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- | | |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista italiano |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite
 Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in **Padova** **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

3208

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa sua essenza; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scvri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita fragranza e per la loro delicatezza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzaria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della **Conocenia** il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE**.

Per la realtà della firma del Dott. **Francesco Fedè**.

Il Sindaco **SPINELLI**.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586